

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 17 Novembre

### M. CALEGARI

Massimiliano Calegari, l'ottimo cittadino, l'intemerato patriota, la vivida intelligenza, il cuor d'oro si è spento ieri mattina (16) ad Avio, là nel Trentino in quella terra irredenta dond, or fa un anno, ne l'aveva espulso l'Austria sospettosa di lui ed irritata per la proficua sua propaganda per la causa nazionale d'Italia.

Questa è una perdita amarissima che lascia un vuoto che giammai potrà riempirsi, poichè potrà dirsi benissimo che quell'uomo invecchiato innanzi tempo fosse divenuto ormai quasi una larva di sè stesso, ma pure il suo cuore era sempre quello, egli era sempre in ogni circostanza, triste o lieta, facile o difficile, Massimiliano Calegari.

Bastava vederlo per innamorarsi di lui, per comprendere che era un uomo superiore alla comune del genere umano; fantasia fervidissima era un incanto nel linguaggio, gravità pensosa era una consolazione, aspetto geniale era uno scatto elettrico di vita, onestà impareggiabile personificata era un esempio e un tacito incitamento al bene, mitezza geniale d'animo sembrava un mito, carattere forte, sebbene non battagliero, era una forza e una magia.

Ed io lo chiamavo *il mago*; colla bionda barba fluente, coi lunghi capelli, coll'occhio sereno, colla fronte spaziosa egli rivelava tutta la forza del suo ingegno e i sentimenti generosi del cuore, e così ammaliava tutti e a tutti si imponeva proprio come un *mago*; e riusciva, egli incapace di livore nelle sue stesse diffidenze, a spendere qualunque animosità di avversari con una forza cui non si poteva resistere e appunto da vero *mago*.

Pochi ebbero come Massimiliano Calegari una forza così potente di memoria, cosicchè ricordava i nomi incidenti anche dopo anni parecchi come fossero d'attualità, e quindi non c'era scibile umano in cui, anche se non approfondito, non potesse discutere seriamente e con profitto della scienza; pochi ebbero poi un'anima così profondamente poetica e le sue poesie improntate alle più serene concezioni dei misteri della natura, disposte e ravvivate alla forza mistica del suo cuore sublime riuscivano come un riflesso dell'armonia dei cieli e dei raggi più incantevoli della virtù.

Perchè Massimiliano Calegari fu virtuoso nel vero senso della parola; incapace di concepire lo stesso più lontano sospetto del male, era per così dire, un ragazzo, aveva in tutto un certo che di ingenuo.

Con tante doti squisitamente gentili, Massimiliano Calegari non poteva che sentire irresistibile il

sentimento del patriottismo; e l'Italia, schiudentegli tante ricchezze di poesia e di grandezza, lo avvinse con nodi indissolubili a rendergli più forte il pensiero, più generoso l'apostolato pel bene e pel bello.

L'amò quest'Italia di purissimo amore; e per lui non si poteva andare più in avanti del magico nome d'Italia, questa, per lui, vera deità. Ne adorò la letteratura, si immedesimò della sua storia, ne scrutò nella geologia i reconditi seni, e sorrideva davanti alla sua flora. Pure il grande suo cuore non lo fermava qui, ma la causa d'Italia la disponeva in un amplesso amoroso con quella della umanità. Buono, com'era, pure al di là dell'Italia egli faceva del mondo una massima patria!

Così affettuoso egli piangeva come un ragazzo al ricordare le gioie infantili, nel nominare il sacro nome del padre suo, nel ricordare tutti i suoi parenti, nel fare gli elogi della sua adoratissima Laura, la santa donna che serena ed infaticabile gli fu compagna fedele sempre e gli rese con eroica carità meno dolorosi gli ultimi istanti. Così pure aveva dell'amiciizia un concetto il più idealistico, e i suoi amici nell'integrità dignitosa del suo carattere voleva prima di tutto poterli stimare. Così pure amava i giovani, e n'era riamato; con essi si sentiva rinascere, in essi ammirava la forza dell'umanità, in essi trovava l'idealismo della forza, che per lui era amore.

Professore nel Liceo Ginnasio di Modena, e poscia libero docente dell'Archiginnasio Patavino era ai giovani più padre che maestro; eppure la scienza la sapeva in essi infiltrare con profonda conoscenza della materia e tatto squisito d'insegnare.

Quando dopo l'emigrazione tornò nella sua Padova, volle trovare un nuovo campo al suo ingegno nel foro, e, impreveduto legale, riuscì con memorandi processi alle Corti d'Assise, da quello detto delle diciotto costole rotte, e quello dei 46 a Verona, fino poscia a quello del Brunetti davanti il nostro Tribunale, ad acquistare una vera supremazia di fama nelle aule della giustizia, ove però la sua voce non tuonava mai che per quelle ch'egli era convinto essere cause giuste.

Così non si sgomentava alle volte d'essere solo anche in altre lotte; solo qui in Padova, non badando ad irrisioni, sosteneva l'alpinismo che oggi è tanto diffuso; e quando fu Consigliere Comunale, non si vergognava d'essere solo col proprio voto o combattesse l'ibrido piano regolatore, o rivelasse i famosi errori del palazzo delle Debite, o sulle orme di Iappelli seguite oggi da Antonio Tolomei sostenesse di fronte ai ghigni avversari la nuova via a Saracinesca per le Dimesse, o quella che ebbe inizio nell'allargata via Arena.

Parve contento allorchè Piove col suo nome rompeva la crosta

della consorteria patavina eleggendolo a deputato. Poco sedette in quella XII legislatura fra i rappresentanti della nazione, ma pure potè prendere parte al memorando voto del 18 marzo, e sollecitare i compensi ai veterani del 1848-49, e, indisciplinato senza riguardi, quando i frati volevano piantarsi presso Pistoia richiamare bruscamente all'ordine pel rispetto alla legge il ministero per quanto suo amico.

Più tardi nel Friuli teneva una serie di comizi a tener viva l'agitazione per la diminuzione del prezzo del sale; nel Trentino poi teneva nelle sue gite sempre viva la fiaccola del patriottismo. E appunto per questo ne veniva nel decorso autunno bandito.

Poichè la propaganda l'amava; e così anche qui in Padova dopo il 1866 fu l'anima di quel primo circolo politico progressista ove tanto tenesse in fiore il principio di libertà; e qui iniziò le prime pubbliche conferenze; qui istituiva e faceva fiorire la Società di mutuo soccorso dei fornai, scuola a tante altre; qui la società filodrammatica Iride-Concordia in difficili momenti lo chiamava a proprio presidente: qui fu pure presidente ed anima della Società ginnastica educativa che ha una pagina sì gloriosa nella storia delle nostre Società ginnastiche; qui l'Accademia dei Concordi di Bovolenta per lui acquistava nuova vita, e apparecchiava il glorioso centenario del cantore di Laura in Arquà, che a lui, innanzi a tutti, si deve.

Quest'uomo d'oro, quest'uomo tanto benemerito era poi tanto modesto! E lo vedemmo negli ultimi tempi cedere, e logorarsi come fece cui manchi l'alimento, ma i lampi del genio, e i profumi delle virtù non dileguano sì facilmente; ed era una contentezza alle volte ritrovare il vecchio Massimiliano Calegari.

Ma poi l'è venuto anche l'ultimo giorno; l'ho veduto in Avio nel suo letto di morte; gli ho dato l'ultimo bacio e l'ultimo addio perchè, perfino nei vaneggiamenti, egli di me si ricordava, nè sarebbe morto contento se non mi avesse veduto. Che strazio!

Era uno scheletro rivestito di pelle aderente; l'occhio immobile; tutto il corpo inerte; era del colore della creta; pareva sparita la sua stessa lunghissima barba; pure era sereno, e di tratto in tratto colla voce fioca scattava in qualche motto di spirito per cui era stato già per tanti anni nelle più varie circostanze il più caro e il più prezioso ornamento di ogni geniale ritrovo o nelle gravità dei banchetti più aristocratici o nelle famigliari conversazioni.

Questi fu M. Calegari, l'amico che ho sempre adorato e da cui venni ricambiato di un affetto che ebbe la più lusinghiera delle prove nei suoi supremi istanti, volendomi presso di lui. O cittadini, o amanti delle cause sante, o onesti, abbiate sempre davanti a voi la memoria di questo santo, come io l'avrò sempre nel cuore.

f. z.

### NEI BALKANI

Primi combattimenti

I serbi marciano proprio in avanti. L'esercito, comandato dal Re è composto di 20 uomini. Due altri corpi comprendono ciascuno otto mila uomini. Queste truppe operano movimenti convergenti per prendere alle spalle i bulgari, nel passo di Dragoman, questo passo è lungo 14 chilometri. Il ministro delle finanze ha digià installato gli agenti del Fisco per riscuotere le imposte nel paese occupato.

I serbi hanno subito occupato Tzaribrod, poi presero posizione dinanzi a Dragoman. Cominciarono un fuoco violento d'artiglieria, contro le posizioni dei bulgari. Fu un duello d'artiglieria che terminò a notte. Mentre la posizione di Dragoman era attaccata di fronte un altro corpo serbo è partito egualmente da Tzaribrod per avanzarsi a sinistra dalla strada di Tzaribrod per prendere alle spalle Dragoman.

Accanito fu il combattimento dopo del quale i serbi girarono le posizioni da Trin a Tapcha ed occupano la strada da Trin a Bresnick dall'altro lato.

Dragoman fu definitivamente abbandonata dopo una coraggiosa difesa dai bulgari che si concentrano a Sli-vintza che verrà attaccata subito.

Ed i serbi si avanzano da tutte le parti.

Il colonnello Benitchi si impadronì brillantemente di quattro ridotti bulgari e fece 200 prigionieri. L'esercito del Timok passò ieri la frontiera e sloggò i bulgari dalle loro trincee malgrado viva resistenza, prese Kula nella direzione di Viddino e fece prigionieri 150 bulgari. Le sue perdite sono insignificanti.

Le perdite dei serbi dalla apertura delle ostilità sono; 50 morti e 200 feriti fra cui due ufficiali.

Benitchi comanda la divisione centrale dell'esercito del Re; Leschanin comanda l'esercito del Timok.

Varie

Grande è l'agitazione in Bulgaria; la stessa capitale è ormai minacciata.

Il principe Alessandro chiese l'appoggio del Sultano ma disse il Sultano rifiutò di intervenire.

Salisbury telegrafò a White per assicurare la Porta che l'Inghilterra farà tutti gli sforzi onde mantenere l'integrità della Turchia.

Gritch, notificando alla Porta le dichiarazioni di guerra, dichiarò nuovamente che l'azione della Serbia è intesa ad assodare l'autorità del Sultano nei Balcani.

Il Daily News lo Standard e il Times biasimano vivamente la Serbia.

Il Times dice che il conflitto serbo-bulgaro smaschererà l'antagonismo radicale fra la Russia e l'Austria nei Balcani e potrà fare sciogliere la lega dei tre imperi, sulla quale la politica di Bismarck è basata.

Il Débats ha da Berlino:

Dicesi che il Sultano ricusi d'intervenire militarmente fra la Serbia e la Bulgaria.

In Grecia la guerra cagionò viva emozione. I preparativi sono attivi. Nessuna decisione fu ancora presa; ma la si crede imminente.

### Reminiscenze del cholera

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Caltanissetta, 12 nov.

Il cholera è quasi scomparso dalla Sicilia, e credo che quando vi giungerà questa mia saranno già tolte le quarantene dall'isola al continente.

Qui ne siamo stati esenti forse specialmente per l'osservazione o quarantena di parecchi giorni posta poi provenienti da Palermo, la quale fece sì che di là non vennero che persone che avevano i mezzi di sostenerla. Le quarantene servono a limitare il numero delle persone che migrano, e

a impedire, per la mancanza di mezzi, la circolazione delle persone povere e sudicie, dalle quali solo può venire la diffusione per contagio di robe od altro.

Esageratissimo fu quanto si è scritto costà sui torbidi di Sicilia. L'anno passato il governo ha messo a tempo la quarantena, e per 20 giorni, e fuori isola, e fummo immuni dal cholera. Quest'anno il governo la mise tardi, e da scontarsi dai velieri nei porti di 1.ª Classe dell'isola stessa, in modo che la sorveglianza è impossibile. Così avvenne che un marinaio d'un veliero francese, eludendo la vigilanza, fece lavare certi panni a Palermo, e ne venne il morbo.

Poi il governo accordò le quarantene ai napoletani per le provenienze dall'isola.

Ora qui il popolo crede che il cholera sia mandato dalle autorità. Si diceva che il prefetto e il vescovo erano d'accordo per 3500 morti, ma che il sindaco non voleva ad ogni costo firmare!

Orschiuto subito il cholera a Palermo, cominciò qui e a Catania, ed anche a Messina, verso il continente, l'immigrazione dei Palermitani. Se si ammettevano le quarantene per mare, si dovevano ammettere anche quelle per terra, e il popolo si sarebbe così riceduto dei suoi pregiudizi.

Qui si fece qualche dimostrazione per mandare in quarantena i provenienti da Palermo, e il giorno che arrivai io, dopo scontati cinque giorni sul *Sumatra*, ad Augusta, colla corsa delle 6 e 20 di sera, me la cavai colla disinfezione della roba; ma la sera stessa, all'ultimo treno da Palermo, mandarono i passeggeri al lazzeretto.

Il Ministero diede ordini severi ai Prefetti per impedire le quarantene di terra. I Prefetti risposero che conveniva accordarle, se no non sapevano resistere al moto popolare. A Messina si levarono le rotaie alla stazione; in qualche paesello si fece fracasso, perchè i piccoli partiti personali locali profittarono dell'occasione per dare addosso ai sindaci di partito opposto, i quali intendevano eseguire gli ordini del Governo, mentre la popolazione voleva i cordoni attorno ai paesi.

Insomma non ci fu niente di serio; ed io credo che il Governo ha voluto usare inutile energia, mandando qui 20 battaglioni, che noi credemmo destinati ad andare a Tripoli e riuniti qui, col pretesto dei torbidi, per non destare allarmi all'estero.

Nel fatto qui, e dappertutto, per i provenienti da Palermo, e dintorni, si fanno sette giorni di osservazione, mentre si crede che gli ordini governativi sieno eseguiti. Era meglio accordarlo subito, perchè è un provvedimento analogo alle quarantene, che pure sono inutili, ma servono a limitare la circolazione di gente sucida e a tenere tranquilli gli animi. E poi i pregiudizi non si vincono colle baionette; e anche la gente, che ragiona di solito, in questi casi perde la testa, e convien tener conto delle condizioni di clima, d'acqua e di sudiciume del mezzodi. Qui, a Caltanissetta, nel 1867 i morti raggiunsero il numero di 500 al giorno; e mi pare che non ci abbia torto di volersi premunire coll'isolamento.

Ora ogni pericolo sembra passato; e speriamo che non abbia per lungo tempo a rinnovarsi; ma se dovesse, quandochessia, rinnovarsi, speriamo almeno in più serie e più opportune disposizioni per parte di tutta la autorità.

Per la peregrinazione

In esecuzione del voto dell'assemblea generale degli agricoltori trivigiani del giorno 18 ottobre p. p. ebbe luogo a Treviso la prima adunanza del « Comitato provinciale per la peregrinazione. »

L'adunanza riuscì molto numerosa e dopo una viva discussione deliberò: Che l'agitazione per i provvedimenti della crisi agraria debba astenersi da qualsiasi obbiettivo di partiti politici e mantenersi esclusivamente nel campo economico.

Ha poi nominato nel proprio seno una direzione composta dei signori Zava dott. G. B., Manfrin senatore conte Pietro, Papadopoli conte Angelo, Di Broglio cav. Ernesto, Bertolini dottor Pietro, Pasquali professore Giusto, Ancilotto Giov., Gianna cav. Emilio.

Nel giorno 15 corrente riunitasi la direzione, ha nominato a presidente il senatore Manfrin, vice-presidente il dottor Zava, segretario il cav. Di Broglio.

Le sue deliberazioni furono: 1. Di presentare una petizione al Parlamento ed al Ministero, colla quale comunicando l'ordine del giorno dell'assemblea degli agricoltori trivigiani, si dimostra e si insiste sull'urgenza di uno sgravio immediato dell'imposta fondiaria per questa provincia. 2. di promuovere la sollecita costituzione di un'associazione agraria provinciale per la difesa dell'agricoltura.

**Asolo.** — Nel giorno di sabato (21) sarà tenuto presso il municipio di Asolo un secondo esperimento d'asta a scheda segreta per l'appalto del Dazio Consumo durante il quinquennio 1886-90, dei comuni consorziati di Asolo, Castelcuoco, Forte, Maser e Montebelluna, sul dato di lire 18.500. Il deposito richiesto è di lire 2150 e si farà luogo all'aggiudicazione quando anche vi fosse una sola offerta.

**Cividale.** — A tutto il giorno 30 corr. è aperto il concorso ad una delle condotte medico-chirurgiche di questo Capoluogo collo stipendio di lire 2000 annue. Condizioni principali, età non minore d'anni 30 e non maggiore di 65. Cura gratuita per i soli poveri, senz'obbligo di cavalcatura.

**Mestre.** — Provenienti dal Trivigiano partirono alla volta di Genova una cinquantina di emigranti per l'America. Erano venuti sopra carrette fino alla stazione di Mestre, ove gli addii con quelli che restavano furono strazianti. Un pezzo d'uomo abbracciava piangendo suo padre che non voleva decidersi a rimontare sul carro per ritornare a casa, poi abbracciava i suoi fratelli ed amici dicendo loro con rozza commozione: Lo sapevo io che bisognava venir soli; è male piangere quando si dovrebbe stare allegri.

Tutti gli emigranti portavano fez rossi con fiocco nero, anche i bambini che erano in buon numero.

Appendice 61

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

QUANTI GIALLI

— Voi, madama, ragionate da donna, e non ve ne faccio debito, ma ditemi, è forse da preferire una lotta accanita, lunga, nascosta, ove le nostre vite vengono decimate e tenute sempre a disposizione del primo arrivato, anziché quella di finire una buona volta questo dilemma di vita e morte con un atto decisivo? Perseguitati dovunque, dobbiamo fuggire, la forza, madama, trae per poco quello scorporamento del quale fanno maggior calcolo i nostri persecutori, la fuga ci penombra, non ci da tempo di poter abbozzare un piano qualunque; dispersi, stanchi, in un momento che avessimo bisogno di tutte le nostre forze riunite, eccoci invece isolati e vinti, no, no madama, è inevitabilmente progettato, noi siamo a Pa-

**Morlago.** — A tutto il 30 corrente resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune.

L'onorario è fissato in annue lire 2200 compreso l'indennizzo pel cavallo ed alloggio, e sarà corrisposto mensilmente in via posticipata.

Il Comune conta una popolazione di N. 2133 abitanti, aventi tutti diritto alla cura gratuita.

Corriere Provinciale

(Nostra cartolina)

Este, 16 novembre.

Insomma questa compagnia Lolloio va egregiamente. Applausi fragorosi a tutti, dico a tutti gli artisti, il che è tanto difficile avvenga, essendo sempre le seconde parti degne del massimo silenzio o peggio. Qui invece anche le parti le più insignificanti sono eseguite perfettamente così che il pubblico non è avaro di feste ed approvazioni. Un ricordo distinto va dato alla signorina Lolloio Strini, a quell'angioletto della Casilini, che non ismentisce, no, la gloriosa tradizione artistica di casa, ed ai signori Strini, Bonfigliuoli e Lolloio in cui non si sa se più ammirare la verità del rappresentare o la *verve* artistica degli effetti. Speriamo di sentir tra breve la *Mamma del Vescovo*. *Fulc.*

Cronaca Cittadina

**Pogli emigranti.** — Una recente Circolare del Ministero degli interni avverte gli emigranti essere disastrose le condizioni dei connazionali che si trovano al Messico, tratti ad emigrare dalle promesse di sedicenti mandatari del Governo Messicano.

**Stenografia.** — La prima Società Stenografica Italiana, qui residente, continuando a procedere in quella via generosa che da tanti anni la rende così benemerita alla nostra città, ha deliberato di aprire anche in quest'anno un corso femminile teorico di Stenografia, pienamente libero e gratuito.

Potranno iscriversi al corso tutte coloro che abbiano superato almeno la quarta classe elementare, o mostrino di possedere una cultura corrispondente, ed appartengano ad onesta famiglia. Queste condizioni saranno verificate per cura della Presidenza della Società, senza che per ciò le allieve abbiano da produrre alcun documento.

rigi, le Maschere Nere pure, noi ricenteremo tutte le nostre forze in un punto solo e se cadremo, sarà sempre a preferirsi a questa vita sbiottata da una continua sconfitta.

Adele taceva.  
— Che ne dite madama?  
— Andate a Londra, signora, e siate di ritorno col cavaliere, mi unisco io pure a voi.  
Il duca di Murro sfolgorava di gioia.  
— Io parto quest'oggi.  
— Oggi?  
— Sì, domani è tardi, e domani invece d'essere a Parigi posso essere a Londra.  
— Come desiderate...

PARTE IV.

La lotta

L. Ancora i piani d'attacco

Due uomini ambedue nascosti in ampi plead scozzesi passeggiavano gravemente lungo il Quai de la Conférence.

— È inutile ogni discussione, colonnello, a mali estremi estremi rimedi, qui non siamo più in partita alla pari, il fine scusa il mezzo.

— Cid è vero, ma con chi abbiamo a fare? Quanti sono? Dove abitano? Chi sono essi?... Caro duca, si

Le iscrizioni si riceveranno dal giorno 16 a tutto 21 novembre corr, dalle ore 6 alle 7 di sera, nella Scuola Comunale di via S. Biagio, e dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pom. dei giorni stessi, presso la signora Direttrice delle scuole elementari comunali di via S. Francesco.

La prima lezione avrà luogo nel giorno di martedì 1. dicembre prossimo dalle ore 7 alle 8 pom. in un'aula delle scuole di via S. Biagio predette. In detta lezione la signora maestra del corso stabilirà definitivamente l'orario, rimanendo fermo fin d'ora che le lezioni, almeno nella stagione invernale, non abbiano ad essere più di due per settimana.

Il sottoscritto confida che molte giovani approfitteranno delle zelanti prestazioni della nostra Società di stenografia per procurarsi una istruzione tanto utile, e che, per la sua importanza, va acquistando ogni giorno maggiore diffusione anche nel nostro Paese.

**Beneficenza.** — La Congregazione di Carità ci prega di ringraziare il sig. Nicola Olivotto per la somma di L. 21.40 da lui offerta quale ricavato dalla vendita del resoconto del Comitato per la passeggiata di beneficenza avvenuta nel 20 settembre 1884 a vantaggio dei colerosi.

**Club di scherma e ginnastica.** — Presso questo simpaticissimo benemerito club sono già principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e fanciulli col seguente orario:

Ginnastica per le fanciulle, lunedì e mercoledì dalle ore 3 alle 4 pom. Ballo al venerdì dalle 3 alle 4.

Ginnastica per fanciulli, giovedì e sabato dalle 3 alle 4.

Ballo al venerdì dalle 3 alle 4.

Le lezioni di ballo per gli adulti hanno luogo dalle ore 7 alle 8 p. del lunedì, mercoledì e venerdì.

Per le Signore le ore si stabiliranno di comune accordo.

Le lezioni di scherma seguono dalle ore 1 alle 6 pom., e dalle 8 alla mezzanotte di tutti i giorni meno i festivi. Desiderando un'ora diversa basta farlo noto.

Durante l'anno scolastico saranno date le seguenti feste ed accademie:

1. 25 novembre, inaugurazione ai trattamenti, con accademia di scherma e musica.
2. In dicembre, accademia di scherma seguita da ballo.
3. In gennaio, concerto musicale seguito da ballo.
4. In febbraio, festina da ballo.
5. In febbraio, festa mascherata

può ben ragionare, si può ben adottare mentalmente delle cure radicali, ma l'opera?...  
— Vedete, colonnello!... colla grande penetrazione che avete, non siete in caso trovare un mezzo atto a facilitare l'esecuzione dei nostri scopi?

— Si vede, signor mio — rispose piccato il colonnello di Clerne, che è purtroppo vero quell'antico adagio, che quando si diventa vecchi si ritorna bambini che equivale ad imbecilli...  
— No, colonnello, permettete che ritiri la frase se la vi sembra pungente. Io dicevo, che a mali estremi occorre estremi rimedi.

— Qui ora non si discute più, si giuoca d'inganno, d'astuzia, di tradimento, qualunque sia la via che conduca alla meta, coperta o scoperta, leale o sleale fa duopo accettarla.  
— Siamo in una condizione che se non diamo battaglia ci è giocoforza accettarla... ed accettarla dalle Maschere Nere equivale a perderla, è indispensabile venga aperta da noi.

— Bene, cid è perizia ed audacia nel medesimo tempo; e siccome la fortuna sorride all'audace, noi sorridiamo fin d'ora ad ella... — rispose il colonnello.

— Ed io, Adele, ti adoro.

In un sontuoso palazzo del Faubourg S. Honorè abitava una giovane si-

dei bambini, con premi a tutti, e di stinti alle migliori maschere.

6. In marzo, serata del maestro con grande e svariata accademia.

7. Metà Quaresima, concerto musicale seguito da ballo.

(Solo per l'accademia del 25 corr. i signori soci possono ritirare alcuni biglietti d'invito.)

C'è proprio in vista da divertirsi assai e così questo club prenderà nuovo sviluppo. Per dirne qualche cosa in generale aggiungiamo alcune condizioni:

Il semplice socio paga lire 3.50 mensile ed ha il diritto di frequentare il club ed usufruire di quanto esso presenta, ma senza prender lezione dai maestri.

I bambini per la sola ginnastica pagano lire 3, e 5 se per ginnastica e ballo.

Per le lezioni di scherma lire 7 mensili.

L'associazione per i cittadini è obbligatoria per un anno, le lezioni invece sono mensili.

Niuna altra spesa occorre oltre le tasse prescritte.

O padovani, accorrete e rendete più numeroso questo simpaticissimo club.

**Che sia vero?!** — L'Arena di Verona annunzia che il cav. Antonio Bonomi, già procuratore del Re presso il nostro Tribunale, piuttosto di raggiungere la nuova destinazione di Modena, ha rassegnate le proprie dimissioni. Che sia proprio vero?

**Società filodramm. Pietro Cossa.** — Domenica sera questo simpatico Sodalizio aperti i battenti del Teatro Concordi diede una serata speciale solennizzando il 3° anniversario dalla sua fondazione. Rimanemmo addirittura meravigliati come una Società privata abbia potuto darci un vero spettacolo, con il Teatro addobbato, con una illuminazione sfarzosa, e con l'atrio così artisticamente disposto. E con gentile pensiero sopra la porta d'ingresso eravi una bella fotografia al naturale di Pietro Cossa, veramente riuscitissima.

Teatro imponente, una calca da non dirsi, e meno poche eccezioni quasi tutti i palchi occupati primeggiando tante gentili signore. Gli onori di casa erano fatti inappuntabilmente da una schiera di bravi giovanotti.

La produzione difficile come — *Il Sullivan* — dava certo da pensare pel suo esito. E se ne avea ben donde. Ma dobbiamo francamente dire, che l'esito non poteva essere migliore, e che i dilettanti superarono l'aspettativa.

Adele è sempre la splendida creatura del Nord.

Ella sta sdraiata in una ottomana, e sembra preda ad un eccitamento nervoso.

Un uomo, orribilmente sfigurato, senza età, vestito elegantemente osserva vari fascicoli di carte, ed annota. Nulla tradisce le sue sensazioni.

— Adele — disse questi — rompendo per primo il silenzio, fra giorni avremo giocata l'ultima carta.

Un lungo silenzio risponde all'uomo sfigurato.

Egli alza lo sguardo alla direzione di Adele...

— Tu non rispondi?... forse temi?... forse, ora che occorre tutta l'energia tua e nostra, verresti meno?... forse che tu ami ancora mio cugino?

— E se, dato e non concesso, ciò fosse?

Un orribile sogghigno si dipinse sul volto dello sfigurato.

— E se ciò fosse?... — replicò Adele.

— Se ciò fosse, Adele, io diverrei più terribile ancora.

— Ebbene, Achille, io ti odio, ti detesto, amo Guglielmo.

— Ed io, Adele, ti adoro.

In un sontuoso palazzo del Faubourg S. Honorè abitava una giovane si-

Il merito principale va dovuto senza reticenze a quel simpatico giovinotto sig. *Navarini Giuseppe* il quale cimentandosi ad un protagonista simile, superò tutte le difficoltà trascinò il pubblico ad acclamarlo reiteratamente, e furono ovazioni ben meritate. Nella scena culminante del 2° atto, ebbe slanci da artista provetto. Bravo il signor Navarini, le nostre più sincere congratulazioni. Bene anche gli altri, e quella simpatica giovinetta della Micheli Elisa sostenne egregiamente la sua parte. Il signor Barsilai Bruno è anch'esso un bravo dilettante, recita con una buona vis comica, e disinvoltura non comune. Benissimo il sig. Vesentini, il signor Fontana, e le signore Breddo e Marenco. La produzione insomma arrivò in porto a vele gonfie.

Quindi il sig. Fogliatti Ferdinando, nostra vecchia conoscenza, recitò il bellissimo e difficile monologo del Couppé *Lo sciopero dei fabbro ferrai* con sentimento, ed ebbe meriti applausi. Ora diremo del nuovo scherzo comico *La festa del Barba Pancrazio* scritto dal sig. Bruno Barsilai. È un lavoretto senza pretese, ma scritto con molto brio, ed il pubblico rise di buona voglia, i frizzi piccanti scattano frequenti, non si ha tempo nemmeno di applaudire per non lasciarsi fuggire quelle frasi alla veneziana tanto godibili.

Una specialità di quel bozzetto è la musica, e non è così facile trovare quattro artisti che suonino mentre domenica sera quei cari giovinotti, *truccati a meraviglia*, ci diedero addirittura un concertino, senza albagia, ma buonino davvero.

La sig. Breddo Emilia nella parte della Zanze fu artista alla parola. Quel carattere non poteva trovare una interprete migliore. Tante congratulazioni col signor Barsilai. Perseverare e riuscirà. Il primo lavoretto ne è caparra.

Concludendo una serata deliziosa, rallegrata da scelti pezzi della Banda Unione che si fece molto onore.

Una lode speciale all'instancabile Presidenza che si sobbarcò tanto lavoro per la buona riuscita.

Perseveri la Pietro Cossa sempre così, e la Società si renderà sempre più benefica alla cittadinanza.

Merita una lode specialissima alla onorevole Presidenza del Teatro Concordi che fu tanto gentile d'accordarne l'uso, e quei signori palchetti che offesero cortesemente i loro palchi.

**Contravvenzione.** — Venne dichiarato in contravvenzione l'esercente

gnora, madama Costanza Lenoit vedova di un banchiere di via Provenza.

Bella ed ancor giovane gettava a piene mani il denaro raggranellato da un vecchio ed avaro marito, e si cacciava sino al collo in quel vasto pelago di piaceri che niun altro paese e fuor di Parigi sa offrire con sì grande profusione di voluttà.

Madama Lenoit cercava un uomo, ma un uomo ordinario, vecchio, ma per soddisfare la sua ambizione le occorreva un uomo giovane, ricco più o meno poco gl'importava, ma di vecchia ed onorata nobiltà, ascritto alla Casa Reale se fosse stato possibile... Ella sognava il Louvre, i regnanti...

Corteggiata da un'infinità di giovani che avevano bisogno di rindorare a nuovo il proprio blasone, ella li incoraggiava con tutte le raffinatezze dell'arte di piacere e di chiedere e che solo la donna possiede il segreto.

Ma niuno s'era fatta gran strada nel cuore di Costanza.

Il marchese de la Roussellière venne presentato a madama Lenoit dal visconte di Darvis; il quale poche sere antecedenti gliene aveva tenuta parola dipingendolo per l'uomo che in un Parigi, solo, forma una specie, una classe appartata, che non teme di nulla e di nessuno.

(Continua.)

caffè in Via S. Fermo per protrazione abusiva d'orario.

**Furto.** — Ieri sera ignoti ladri approfittando di una momentanea assenza del padrone, entrarono nella vendita liquori di Boscato Valentino in Via S. Michele, N. 2280, ed involarono L. 20 dal cassetto del banco.

**Ferimento.** — Certo Zecchinato Antonio di Bortolo d'anni 18, calzolaio, veniva visitato al civico Ospitale per leggera contusione al viso riportata da certo B. G. guardia daziaria per questione avvenuta mentre trovavasi in istato di ubbriachezza.

**Teatro Garibaldi.** — Iersera ebbe luogo la prima rappresentazione della compagnia drammatica meridionale diretta dall'artista Giuseppe Rizzotto.

Il Rizzotto ha saputo circondarsi di eletti attori, i quali sono sotto ogni riguardo encomiabili.

Il titolo della produzione di ieri era « I camorristi in carcere », la prima parte della trilogia « I Masfusi ».

Non vogliamo oggi immorare nella esposizione dei pregi e difetti della commedia del Rizzotto, perchè ci riserbiamo di esprimere piena ed intera la nostra opinione occupandoci *ex professo* dell'argomento, quando saranno esaurite anche le due altre parti della trilogia.

Ci piace però il constatare come la verità di quei tipi meridionali, la creazione e fattura equisita di quelle scene abbia in più punti della commedia suscitato gli applausi del pubblico.

Il secondo ed il terzo atto sono davvero i migliori.

Fra i bravi attori della Compagnia primeggia il Rizzotto, che diede una impronta di caratterista verità al tipo di capo camorrista, che egli incarnava.

Degni di somma lode furono pure il Covi, una nostra vecchia conoscenza, perchè fu per parecchio tempo attore nella Compagnia Veneziana, il Muller, il Delle Donne.

Bravine pure la *Olimpia Dominici* e la *Bambini*.

Avremo stassera la parte seconda della trilogia, cioè *I camorristi all'osteria*.

Il genere di commedia affatto originale per le nostre scene può e deve trovare molti amatori.

Non andremo errati certo, se speriamo stassera di vedere un teatrone.

**Stati Uniti.** — Programma dei pezzi di musica che eseguiranno i concertisti sigg. V. C. fratelli De Gerstenbrand mercoledì dalle ore 8 1/2 alle 11:

1. Fantasia, *Macbet*, Cunio.
2. Mazurka, *Voluttuosa*, De Gerstenbrand C.
3. Variazioni, *Canzone Veneziana*, V. Gerstenbrand.
4. Sinfonia, *Marta*, Flotow.
5. Valtz, *L'Ugolino*, N. N.
6. Duetto b°, *Faust*, Cerimele.
7. Ave Maria, Schubert.
8. Polka, *Papagallo*, C. De Gerstenbrand.

**Una al di.** — A un'osteria.

— Vogliamo giocare un fiasco?

— Volentieri. A che gioco?

— A par, e dispari.

— Va bene.

— Però t'avverto che non ho quattrini: sicché, se perdo, pagherai per me.

— Allora preferisco pagarti addirittura un mezzo fiasco.

— Ma no, preferisco giocarlo, io. Almeno se vincerò, non t'avrò obbligazione!

**Bollettino dello Stato Civile**

del 15

**Nascite:** Maschi N. 0 - Femmine 2.

**Matrimoni.** — Pellegrini Lorenzo di Pietro, orfice, celibe, con Rizzo Giovanna fu Luigi, sarta, nubile.

Pulito Giovanni di Luigi, fabbro, celibe, con Tamisari Giuseppa fu Domenico, tessista, nubile.

Castellan Giuseppe di Giovanni, fruttivendolo, celibe, con Bellon Luigia di Marino, casalinga, nubile.

Gializzo Alessandro di Innocente,

contadino, celibe, con Vettore Graziosa di Giosuè, contadina, nubile.

Tutti di Padova.

**Morti.** — Ballo Alfredo di Vincenzo, di giorni 10 — Bonzetti Aresè Barbara fu Giuseppe, d'anni 83, osteria, vedova. — Entrambi di Padova.

## Spettacoli d'oggi

**Teatro Garibaldi.** — Compagnia Meridionale Rizzotto — *I camorristi all'osteria*. — Ore 8 1/2.

## Listino di Borsa

Padova 17 novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	
Fine corrente . . . . .	95 90. —
Fine prossimo . . . . .	96 07. —
Genove . . . . .	78 50. —
Banco Note . . . . .	2 —. —
Marche . . . . .	1 24. —
Banche Nazionali . . . . .	2210 —. —
Credito Mobiliare . . . . .	879 —. —
Costruzioni Venete . . . . .	294 —. —
Banche Venete . . . . .	300 —. —
Cotonificio Veneziano . . . . .	198 —. —
Tramvia Padovano . . . . .	370 —. —
Guidovie . . . . .	98 —. —

## Diario Storico Italiano

17 NOVEMBRE

Ippolito Pindemonte nacque d'illustre famiglia in Verona. A ventiquattro anni attraversò l'Italia per recarsi a Malta, dove come cavaliere Gerosolimitano, montò sulle galere dell'ordine per compirvi il suo tirocinio.

Ritornato nella città natale si diede a quel genere di vita che s'addiceva al suo carattere melanconico ritirandosi nella quiete della campagna coi pochi amici che prediligeva; senonchè viaggiò dal 1788 al 1790 per la Svizzera, la Germania, la Francia e l'Olanda conversando in ogni luogo con persone influenti.

Tradusse elegantemente le impressioni ricevute nei suoi viaggi (*Sul passaggio del Moncenisio; nell'Albrun dei Certosini a Grenoble; sul Lago di Ginevra; nella casa a Ferney, dove morì Voltaire; sul Sepolcro di Madonna Laura e sul fonte di Sorga*) e scrisse il suo volgarizzamento dell'*Odissea* d'Omero, le *Prose Campestri*, l'*Epistole*, i *Poemeti*, i *Sepolcri* e le *Poesie varie* che spirano da ogni parte leggiadria ed affetto. Morì il 17 novembre 1828.

## Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

## DELLA BANCA VENETA

**Presidente:** Ridolfi.  
**Giudici:** Bettanini e Marconi.  
**Supplente:** Cortella.  
**Cancellieri:** Schinelli e Franchi.  
**P. M.:** Cisotti.  
**Parte Civile:** Avv. Diena e Valli.  
**Difensori:** Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse e Pascolato. — Questi i presenti alla prima udienza.

## Udienza antimeridiana

del 17 Novembre

Nell'udienza di stamane parlarono gli avv. Erizzo e Diena Seniore: l'avvocato Erizzo quale rappresentante il Lotteri per chiedere la illegalità della costituzione della parte civile; l'avvocato Diena per sostenerla.

Oggi l'incidente continua; per non frazionare il resoconto, lo daremo domani e per quanto riguarda la seduta antimeridiana e per quanto riguarda la pomeridiana.

## BIBLIOGRAFIA

*Compendio di Storia della Letteratura Italiana* del dott. LORENZO STOPPATO, professore di lettere italiane nella R. Scuola Normale Superiore Femminile di Milano.

Il prof. Lorenzo Stoppato è uno di quei giovani eletti che tutto debbono allo studio assiduo ed indefesso. Colla franchezza che dà l'ingegno, colla costanza che dà la coscienza del proprio sapere, egli giunse in pochi anni ad aprirsi il varco fra il gregge dei professori, che popolano la nostra Italia.

E fra i pregi che adornano non

pur la mente ma l'animo suo, non ultimo è il pregio della modestia. Non furono certo i clamori vuoti, o gli incensi comprati di una stampa bottegaia che gli hanno creato attorno un'aura benigna di simpatia e quella fama che oggi circonda il suo nome. Egli vive modesto, attendendo con passione di apostolo zelante, con vero intelletto d'amore agli studii suoi più cari e prediletti.

Questo compendio di storia della nostra letteratura è un libro senza pretese, che pur contiene sagge ed infinite nozioni. Tratta la materia col metodo, che è proprio della scuola senza enfatiche declamazioni, senza luoghi comuni, senza vuoti ed oziosi riempitivi.

E non era facile cosa ridurre a compendio la vasta materia, che egli imprese a trattare. Ma l'ingegno suo che gli valse il vanto di aver condotto a termine un'opera, che sarà di certo giovamento alle scuole.

Dopo aver premesse delle generali nozioni sulla civiltà nel medio evo; sulle lingue romanze, sulle arti, sulla lingua ed i dialetti italiani, egli entra a discorrere dei varii periodi della nostra vita letteraria.

E dal periodo delle origini passando a traverso il periodo toscano, del risascimento, il periodo classico, il periodo di decadenza, giunge a parlare della moderna letteratura.

Nel periodo delle origini l'autore tiene parola dei Trovatori, i quali spinti dalle traversie politiche della Provenza e dalle lotte per gli Albigesi migrano in Italia ove sono accolti con oneste e liete e gentili accoglienze. Se gli conosceva maestri in ogni arte gaja e gentile e tosto in Italia trovarono imitatori.

Vi si apprende pure l'origine della scuola bolognese, delle scuole toscane.

Nel periodo toscano troviamo descritto con fine ed appropriato criterio le opere di tre uomini maestri Dante, Petrarca, Boccaccio.

E nulla che giovare possa all'incremento del patrimonio letterario degli studenti, nulla vi ha di omissio.

E così tutte le più importanti frasi di ogni periodo hanno il loro commento, la loro esplicazione ed illustrazione.

Il capitolo che riguarda la moderna letteratura è pure di una vitale importanza. Qui sorge ed ha vita e vigore la satira quale spontanea emanazione di quei tempi, in cui ad una « nobiltà frolla, immiserita od incretinita dal fasto, dalle mollezze » faceva riscontro una borghesia ambiziosa e pretenziosa.

Qui la lotta fra il classicismo ed il romanticismo coi suoi inesorabili e valenti sostenitori e capi scuola.

Col classicismo si voleva ritornare il buon gusto alle fonti antiche di Grecia e di Roma.

Il Romanticismo, che sorgeva in apparenza al Classicismo, voleva prefiggersi « l'utile peri scopo, il vero per soggetto, l'interessante per mezzo ».

Ed a capo della scuola romantica noi vediamo Alessandro Manzoni, come a capo della classica troviamo il Monti, due fieri e valenti competitori.

Amme.

## Ultime Notizie

(Dal giornali)

Il ministero, pur lasciando libera la Camera sull'invocazione dell'ordine del giorno nei riguardi della perequazione e delle interpellanze, insisteva per l'immediata discussione dell'omnibus finanziario.

Finocchiaro presenterà una proposta che estenderà la pensione dei Mille anche agli sbarcati con Agnetta

(Nostri dispacci)

Roma, 17, ore 9 40 ant.

Credesi imminente l'occupazione di Sofia per parte dei Serbi. Allora le potenze interverrebbero imponendo un armistizio; si rettificherebbero i confini a favore dei Serbi verso Widdino, e dei Greci verso Iannina.

— Segnalasi una straordinaria agitazione in Albania; è fomentata dall'Austria. Gravi disordini a Prizrend; cento turchi furono massacrati.

— Un corriere è partito per Berlino con istruzioni urgenti per De Launay.

Ore 11.25 ant.

Dicesi Cocciapieller sia impazzito.

— Destò grande impressione la votazione politica della città di Brescia ove prevalse Sbarbaro con voti 538 contro Baratieri che ne ebbe 398.

— I soldati di Ras Alula (*bel-l'alleato!!*) rubarono 100 buoi destinati ai nostri presidii di Assab e Massaua. Ras Alula minaccia i nostri confini; Saletta fece avanzare le truppe. Tristi notizie anche verso i Bogos.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Roma, 16.** — Alle ore 2 nella sala del palazzo delle Belle Arti fu inaugurato il Congresso penitenziario presenziato Depretis, Robilant, Taini, Genala, il corpo diplomatico e le autorità.

Depretis aprì il Congresso in nome del Re di cui lesse un telegramma, accolto da applausi e salutando i Congressisti.

Gli risposero Beltrami e Holtzendorff. — Quindi per la commissione del Congresso parlò Mancini accennando ai lavori del Congresso, dopo che la seduta fu tolta.

Il Congresso si riunirà domani nelle sue sessioni.

**Londra, 16.** — Il *Times* ha da Zulficar: i commissari inglesi e russi cominciarono fissare i limiti della frontiera all'entrata del passo.

**Rangoon, 16.** — Una cannoniera catturò una nave da guerra birmana.

**Vienna, 16.** — La delegazione austriaca approvò senza discussione i bilanci degli esteri e straordinario dell'esercito.

Il relatore, principe di Windischgratz, espresse la massima fiducia in Kalnoky.

**Parigi, 16.** — Il Consiglio dei ministri decise stamane all'unanimità di respingere qualunque proposta di amnistia. Si accorderanno grazie individuali.

**Parigi, 16.** — *Camera.* — Brisson lesse la dichiarazione del governo che è secondo il sunto preannunziato. La Camera si è aggiornata a giovedì.

Alcuni deputati credono nella possibilità di una crisi ministeriale causa l'amnistia.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Ieri alle ore 9 1/2 pom. moriva in Padova

**Giuseppe Vio-Bonato**

dopo breve malattia sopportata con raro coraggio.

La moglie Emilia Taglialegna, i figli Mario, Mameli, Rosina, i fratelli Giovanni, Antonio, Eugenio e la sorella Rosa porgono il doloroso annunzio a' consocenti ed amici suscandosi verso tutti coloro che per involontaria dimenticanza non avessero ricevuta la partecipazione

Il funerale avrà luogo in forma puramente civile alle ore 2 pom. del giorno 18.

N. 912

Provincia e Distretto di Padova

## COMUNE DI CERVARESE SANTA CROCE

Avviso di Concorso

Rasosi vacante il posto di *Medico Chirurgo-Ostetrico* di questo Comune, in seguito a rinuncia data dal Sig. Breda Dott. Antonio, se ne apre il concorso fino al giorno 10 Dicembre p. v. Gli aspiranti dovranno produrre a corredo della loro domanda i seguenti documenti.

- a) Fede di nascita;
  - b) Certificati penali;
  - c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco di ultimo domicilio;
  - d) Certificato di sana costituzione fisica;
  - e) Diploma di abilitazione all'esercizio di Medicina Chirurgia ed Ostetricia, conseguito in una delle Università del Regno;
  - f) Tutti quegli altri titoli che possono maggiormente giovare all'aspirante.
- Lo stipendio è di annue Lire 2200

e pagabili in rate mensili posticipate, e l'alloggio gratuito nel fabbricato Municipale.

La popolazione è di N. 2416 abitanti, dei quali due terzi circa aventi diritto alla cura gratuita.

Gli aspiranti contrarranno, col solo fatto della presentazione della domanda l'obbligo di assoggettarsi, in caso di nomina, non solo a tutte le Leggi e Regolamenti in vigore ma ben'anche alle disposizioni portate dal regolamento comunale sulla condotta Medica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, al quale è riservato di confermare definitivamente l'eletto dopo un anno di esperimento.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio di sue funzioni entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina, diversamente sarà ritenuto dimissionario e sciolto quindi il Comune da ogni impegno.

Cervarese S. Croce, 9 Nov. 1885

Il Sindaco

ORAZIO LAMPERTICO

A. M. D. Fontana

## DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturare di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione *senza dolori*.

## D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezzà a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

## LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Ceserano.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

PREMIATA

## Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. *Cilindri* per società; *Cappellini* per fanciulli; *Cappelli per sacerdoti*; *Cappelli di Crine*, verniciati da cocchiere; *borroto* di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Un giovane legalmente abilitato, im-

partisce lezioni di lingua tedesca. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

## Il Prof. BERT

DA

Lezioni teorico-pratiche sia di tedesco sia di francese classico con un metodo pienamente approvato dalla R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, ed anche dal Ministero dell'Istruzione Pubblica d'Italia.

Via del Gallo N. 497

## Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina del Giornale "Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questo suo nome; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, col'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3850

Ernesto Pagliano

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
**A. MIGONE & C. MILANO**  
 Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880  
 ed a quella Nazionale di Sicilia 1881  
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria  
 DEDICATA  
**a S. M. la REGINA d'ITALIA**

Sapone . . . .	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto . . . .	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toilette	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto sovrasti di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delizioso e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

# LE TANTO BINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

**LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

**LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinitimento dell'ammalato.

**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

**LA TOSSE** ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e spuli sanguigni.

**LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

# DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.



Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Complesse, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.  
 MILANO: A. MANZONI e C.

Napoli:

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, 208

# MANTIDI PETTO

SCIROPPO DI FOSFOTO DI CALCE

Del D. CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello depositato), la signatura del D. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.  
 Depositi presso:  
 A. Manzoni e C., Milano.  
 Simbergheri, Roma.  
 Kernot, Napoli.  
 Roberts e C., Firenze.

# Viglietti da Visita

A LIBRE 1.50 AL CENTO

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocènia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
 Proprietà Rovinazzi  
**BOLOGNA**

30 MEDAGLIE 30  
 Medag. oro Parigi 1878  
 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Alvolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monacco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDICTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

# ANTICHE PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

# TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della Tosse nervosa-bronchiale, di raffreddore e canina dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cerca imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDABE quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA.** — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigete le domande col saldo meno lo sconto del 20 per cento, alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depositari i signori Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.